

Editoriale del direttore

Marco Biffi

PUBBLICATO: 31 DICEMBRE 2022

Nel quarto trimestre del 2022 sono state 595 le domande rivolte al servizio di consulenza dell'Accademia, che ha fornito 262 risposte per posta elettronica e 36 sul sito nella consueta forma articolata.

Spigolando nel denso indice si trovano moltissime trattazioni relative al lessico: risposte a richieste di chiarimento su singole parole (*arbitrario, balordo, costosità, issare, prospetto, seminale*), sulla loro storia (*apocrifia, campanilismo, colonna torsa, cometa*), sulle possibili alternative e sulle sfumature di significato (*coscienza/ consapevolezza, convegno/ congresso/ conferenza/ seminario/ workshop/ tavola rotonda/ forum, epidemico/ epidemiologico, incisora/ inciditrice, proferire/ profferire, reperimento/ reperibilità, sordo/ sordomuto*), sugli usi particolari di alcuni verbi (*assumere, fare opposizione, praticare, rimanere, sfangarla*), su forestierismi (*box, dehors, pattern*). In altri casi i dubbi sono rivolti alla grammatica: alla comparativa ipotetica (uso di *come se, come che*), ai nomi collettivi, al genere grammaticale di *acme*, alla funzione di *alquanto*, alle reggenze (uso delle preposizioni con i giorni della settimana e con le partizioni della giornata, alternanza fra *a destinazione di* e *con destinazione di*). Una risposta è poi dedicata al regionalismo *stuccare* nel significato di 'rompersi, spezzarsi'; e ben quattro a locuzioni e modi di dire (*trovare la quadra, trucco e parrucco, fare la scarpetta/ fare scarpetta, non cavare un ragno dal buco*).

Sui forestierismi si torna anche nella sezione "Parole nuove", in particolare nell'articolo dedicato al prestito non adattato *bromance* e a quelli adattati *cosmeceutico* e *cosmeceutica*. *Neuroatipico, neurodivergente, neurodivergenza, neurodiverso, neurotipico* (correlati all'anglismo *neurodiversità*) offrono un'interessante rassegna sulla produttività di certi prefissoidi e rendono conto dell'aumentata sensibilità nei confronti di persone neurologicamente diverse che trova un riflesso ormai costante anche nella lingua. Italiane le altre nuove parole analizzate: *armocromia, riatletizzazione* (con *riatletizzare* e *riatletizzatore*).

Per la rubrica "La Crusca rispose" la redazione ha deciso di recuperare alcune risposte apparse sul sito dell'Accademia prima dell'uscita di "Italiano digitale" dedicate a dubbi grafici: sulla variante da preferire fra *shock* o *choc*, sulla grafia di *ognuno*, e infine su *buondi*, una risposta di Luca Serianni, che continua a farci da maestro.

Il compianto accademico ritorna attuale anche nella sezione "Articoli", all'interno del contributo di Lucilla Pizzoli e Matthias Heinz dal titolo *Uno sguardo oltreconfine: Luca Serianni e l'italiano nel mondo*, dedicato all'*Osservatorio degli Italianismi nel Mondo*, uno dei tre progetti strategici dell'Accademia, da lui diretto e a cui egli ha dato il suo prezioso contributo fin dalla preistoria. Proprio di preistoria si può parlare, infatti, perché nel progetto si fondono due anime: quella legata all'incarico affidato a Serianni nel 2004 dalla casa editrice Utet "di pubblicare un'approfondita indagine sulla diffusione e sull'influenza della lingua italiana nella cultura e nella lingua dei diversi Paesi del mondo attraverso studi per aree geografiche e per settori tematici corredata da un dizionario dei prestiti italiani nelle

lingue straniere”, e quella legata invece al primo embrione dell’Osservatorio sviluppato dall’Accademia della Crusca intorno alla versione elettronica del *Dizionario degli italianismi in francese, inglese e tedesco* a cura di Harro Stammerjohann, pubblicata all’interno di *Vivit Vivi Italiano. Il portale dell’italiano nel mondo* (www.viv-it.org). Anche il secondo articolo è dedicato a un accademico, per cura del Presidente Claudio Marazzini, con un contributo dal titolo *Maurizio Vitale accademico della Crusca*.

I temi usciti nel trimestre sono due: il Vicepresidente Paolo D’Achille e l’accademica Rita Librandi si soffermano su un curioso caso che ci spinge nuovamente a riflettere sulla questione dell’uso sessista della lingua (*Non sempre ai Padri vanno affiancate le Madri*). L’accademico Vittorio Coletti punta la riflessione su un tema per secoli centrale nella storia linguistica dell’italiano, quale il ruolo della lingua letteraria, e si domanda (e domanda) *Ma conta ancora l’italiano letterario?*

Alle consuete “Notizie dall’Accademia” relative al trimestre si affianca il ricordo che l’accademico Massimo Fanfani dedica ad Andrea Dardi, compianto storico della lingua e filologo, allievo di Bruno Migliorini, da sempre vicino all’Accademia della Crusca e coinvolto in molti suoi progetti, scomparso il 31 ottobre 2022.

Cita come:

Marco Biffi, *Editoriale del direttore*, “Italiano digitale”, XXIII, 2022/4 (ottobre-dicembre)
DOI: 10.35948/2532-9006/2023.27954

Copyright 2022 Accademia della Crusca

Pubblicato con licenza creative commons **CC BY-NC-ND**